

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le Pomeraniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

## Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge in data 31 marzo relativa al diritto alla pensione dei magistrati inamovibili nominati prima della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, e dispensati dal servizio per l'art. 202 della legge stessa.

3. R. Decreto 5 aprile che del comune di Confienti Soprana forma una sezione distinta del collegio di Nicastre.

4. Id. 1 marzo che approva la tabella indicante la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 2000 uomini stabilito dalla legge 9 luglio 1876 per la leva di mare del corrente anno.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Bocchiglione (Cosenza), in Carpiano (Vicenza), in Castelnuovo della Daunia (Foggia) e in Valstagna (Vicenza).

La *Gazz. Ufficiale* del 7 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge in data 31 marzo sui conflitti di attribuzioni.

3. R. decreto 4 marzo, che approva il ruolo organico del personale della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Bologna.

4. Id. 1 marzo, che concede agli individui nominati nell'annesso elenco la facoltà di derivare le acque ed occupare le aree nel medesimo descritte.

LE AGGIUNTE ALLA LEGGE  
SUL MACINATO

È questo uno dei progetti di legge presentati dal Depretis nella sua recente esposizione finanziaria e dopo molto ritardo lo abbiamo finalmente sott'occhio.

Degna di essere letta è la relazione che precede il progetto, scritta senza dubbio dal deputato Ferrara, quello stesso che indusse il Sella a creare la tassa sul macinato, quello stesso che anche in allora dettò ogni cosa e più tardi difese la imposta in un libro che menò rumore.

È un ingegno non solo profondo quello del Ferrara, ma anche versatile. La relazione che ci sta sul tavolo non fa difetto di maestria, avendo dovuto il dottor professore censurare oggi parecchio che altre volte aveva lodato.

Ma non è del Ferrara che dobbiamo occuparci, bensì del Depretis, giacchè è lui che presenta le nuove proposte.

In un esordio che descrive la tassa sta dichiarato come lo stato delle finanze non ci consente ora né l'abolizione, né la diminuzione e si aggiunge che chi volle dalle parole del Ministero desumere che l'abolizione subitanea o graduale dell'imposta è una promessa della presente amministrazione e quindi un debito contratto verso il paese, diede alle parole un significato che non avevano e non potevano avere.

Dopo queste esplicite dichiarazioni si troveranno imbarazzati coloro che, soprattutto in occasione delle elezioni generali illusero i contadini con promesse e forse basavansi su espressioni dello stesso Depretis, il quale non aveva esitato a dichiarare *incostituzionale* il macinato. Ma altro è gridare dai banchi dell'Opposizione, altro il governare; e nessuno più del Depretis paga ora il fio della sua leggerezza.

La principale questione dunque, è non altra, non si riferisce alla tassa in sé stessa e nella sua essenza, ma al modo col quale è ripartita e riscossa.

L'idea di sostituire ad uno strumento che enumera le rivoluzioni della macina un altro che immediatamente riveli la quantità del grano innestato nel palmento, fu sempre il grande *desideratum*, che doveva presentarsi spontaneo al pensiero di quanti si sono occupati della questione.

Il pesatore automatico, ci si dice, venne trovato, pesa con grande esattezza, è semplice, robusto, munito di difese ben concepite e sicure contro le frodi più ovvie a praticarsi.

Nella relazione il Depretis descrive a lungo il nuovo strumento, ne canta le lodi e tutti dobbiamo augurare che l'avvenire gli dia ragione.

Tuttavia non si può passare d'un tratto dal regime del contatore a quello del pesatore e vi sarà necessariamente un'epoca di transizione. Ora, per facilitare quest'ultima ed aprire la strada al nuovo meccanismo, occorrono alcune modificazioni ed aggiunte alla legge attuale.

Questo è non altro propone il Depretis. Come si sapeva, la tassa dunque rimane non

solo, ma la si ribadisce con uno strumento più preciso e sicuro.

Noi siamo sempre d'opinione, che si avrebbe potuto diminuirla per il granoturco; e questo ci aspettavamo dagli uomini che ci governano. Non lo hanno fatto, ma ciò non vuol dire che non lo possano fare in appresso altri.

Il nuovo progetto di legge intanto non appaga alcuno, né la Maggiorenza, né il paese.

Circa un mese fa si vociferava, e lo abbiamo letto anche in qualche giornale, che, viste le condizioni attuali delle cose ed incoraggiato dall'appoggio che aveva dato e ricevuto, un certo partito avesse diffuso tra i suoi partigiani l'avviso di tenersi pronto, di costituire comitati da per tutto, perché si avvicinava il momento di agire.

Si poteva anche dedurlo dalla guerra aperta, che da certuni si faceva alle istituzioni dello Stato. Giunse però con tutto questo inaspettato il moto del Beneventano, che dal ministro Nicotera si qualificò d'internazionalista, dicendo che l'autorità sapeva com'era preparato a Napoli e che fu colpa delle autorità di Benevento preavvisate, se non fu ancora meglio sventato. Egli disse, che la banda era di una cinquantina, e che ne furono catturati otto e che si spera di pigliare presto anche gli altri, che cominciavano dal ferire i carabinieri e dal bruciare gli uffizi ed archivi comunali di qualche dona di quelle piccole città.

Contemporanea a questo fatto accadeva una dimostrazione internazionalista, giunta fino ai pugni ed all'uso delle sedie e delle pance contro la forza pubblica ed alle grida contro gli abitanti, in una radunanza convocata a Firenze per impedire il turpiloquio molto diffuso nella gentile città. Taluno di costoro fu già condannato.

A Roma erano comparsi, figurati e malviventi, da diverse parti e specialmente dalle Romagne, dei quali, assieme ad altri oziosi vagabondi vennero fatta una retata.

L'onorevole deputato che ispira la *Ragione* tiene che questi internazionalisti non sono radici da cui sorgono le quercie rivoluzionarie, ma funghi polizieschi. Anzi premette di tenerli d'occhio. Il *Bacchiglione* all'incontro li conosce di persona, e segnatamente il sig. Carlo Caffiero, che apparisse per capo della banda, uomo di grandissimo cuore, internazionalista convinto, del quale acquistò molta stima.

Suppone il *Bacchiglione*, che occorra avere coraggio per dire questo; ma soggiunge che lo ha e che se ne vanta. Ed ecco come letteralmente conchiude, dopo aver detto ch'è di Barletta, ricco e che studiò alla università di Napoli e giovane ancora viaggiò tutta l'Europa:

« Stette molto tempo in Svizzera dove ospitò sempre e generosamente in una sua villa i principali internazionalisti del mondo.... e gli serocconi che vivevano alle sue spalle.

« Era in relazione con Marx, con Jacoby, con Bakounine e con tutti i più famosi della sua scuola, in particolar modo con quelli di Russia.

« Ha poco più di trent'anni; è gentilissimo di modi, cortese, dolce, umano e generoso; parla bene la lingua inglese e la russa; professò opinioni così audaci, che non potrebbero mai venir applicate senza sconvolgere dalle fondamenta la moderna società; risolutissimo di carattere, è uomo convinto.

« In questi giorni Carlo Caffiero sarà coperto di improprietà, ma egli non cesserà d'averne in sé medesimo quella stoffa antica e giù di moda della quale si fanno i Martiri e gli Apostoli. »

Non facciamo punto i nostri complimenti al *Bacchiglione* per il suo vanto di stimare molto quest'uomo di stampa antica, questo apostolo che mira a tutta sconvolgere la moderna Società, al quale dando lode per il suo grande cuore non aggiunge nemmeno la circostanza attenuante di essere un matto, sebbene convinto come tanti altri, più scusabili certo dei non convinti e non matti.

L'annuncio fatto con lettera dal Coppino della tarda pubblicazione del collocamento a riposo del Suisse per rendere eleggibile soltanto il favorito prof. Baccelli a danno degli altri sei professori sorteggiati con lui, ha fatto, dicono i giornali di Roma, ridere ironicamente e sornoramente i deputati presenti alla seduta di lunedì. Ma, se i deputati non fanno che sorridere di simili scuivenienze, le quali rendono disgraziatamente sempre più scettico il pubblico sulla sincerità delle istituzioni, quando si com-

mettono così indegni atti di favoritismo, non si pensa allo stesso modo fuori di lì. Noi ci uniamo al foglio della Maggiorenza la *Gazzetta Piemontese*, che nella sua onestà trovava incredibile e mostruoso e da non potersi mai biasimare abbastanza un simile atto di favoritismo (sic).

Quello che noi neppure credevamo si è, che ad una simile manovra si fosse preposta un'uomo generalmente e da noi in particolar modo stimato quale è il ministro dell'istruzione pubblica prof. Coppino. Ma convien dire, che l'onestà politica sia, a parere de' ministri e degli uomini di partito, qualcosa di diverso da quella onesta comune, che è propria di noi volgari.

Ora si spiegano quelle *condizioni di eleggibilità* in cui il Baccelli diceva e sapeva da molti giorni, e lo pubblicava, di essersi messo con un così brutto contratto. Tutti lo condannano; ma con una scrollatina di spalle tutto sarà finito.

Il *Bersagliere* adopera un lunghissimo articolo per cercare, senza trovarle, delle scuse ad una simile manovra.

## Nostra corrispondenza.

Roma, 10 aprile.

Considerando la legge della liberazione condannata dai condannati che si sta discutendo, come in generale tutte quelle proposte dal Mancini, per non parlare di altri dei nostri riformatori, a me sembra che in Italia si facciano le leggi, come se non fossero che articoli di giornale, i quali sono destinati piuttosto a propagare le buone ed opportune idee, che non a trovare ad esse quella concreta e precisa applicazione legale, che è domandata dai tempi, in armonia al complesso delle istituzioni e delle condizioni e bisogni reali e più prossimi del nostro paese.

Il *Giornale di Udine* non è stato l'ultimo a parlare delle penne od espiazione educatrice e migliorante; di colonie agricole penali ed educative, specialmente per i giovanetti discolpi e per i più giovani condannati, che offrono speranza di essere ridonati quali membri onesti ed utili alla società; dell'occupare i condannati robusti nei lavori dei grandi miglioramenti del suolo, quali sarebbero per esempio quelli che si dovrebbero fare per risanare tutta la Campagna romana, se si vuole che fiorisca la Capitale d'Italia e si veda presto da tutto il mondo l'azione benefica dell'Italia nuova, in confronto del Governo pretino, alla di cui incuria secolare si dovette l'impiudamento della già salubre regione del Lazio.

Né il vostro giornale tacque d'altri provincie nelle quali potrebbero essere occupati i condannati a risanare terre malsane, a scavare canali, a costruire argini e strade, a rimboscare dorsi denudati di montagne, a mettere a proficia cultura terreni incolti, rimanendo pascia in gruppi diversi a coltivarli.

Né tacque, che il sistema penale dovrebbe essere modificato nel senso di sceverare tra i condannati quelli di età diversa, i colpevoli di delitti che non intaccano profondamente il carattere morale, per cui sono più facilmente correggibili ed anzi educabili, dagli altri o recidivi, od incorreggibili, o che non lasciano molto sperare un reale miglioramento mediante una espiazione della colpa.

La Società, voi avete detto più d'una volta, ha una eredità di beni cui deve conservare e trasmettere alle generazioni venture; ma ha anche un'eredità di mali cui ha obbligo di studiare, di rimuovere, come di miserie cui deve alleviare.

Facciamo adunque le istituzioni da ciò, facciamo le riforme penali e carcerarie, le società di patronato per i liberati dal carcere, le colonie di pena ed adoperiamo in lavori utili tutte queste forze sante, e dannose.

Ma credere invece, che senza nessuna di queste preparazioni, senza un'azione costante, studiata, ordinata e reale si possa cominciare da una legge come quella del Mancini, omettendo poi di fare tutto il resto, sembrerà di certo a voi, come sembra a me e sembra a parecchi dei nostri più assennati amici, una maniera di rettorica legislativa, una vera superfluità quando non sia per rieccare di danno, come si ha ragione di temere.

I nostri riformatori, nelle loro punto giustificate impazienti, cominciano là dove dovrebbero finire. Non studiano abbastanza né fanno studiare nello studio di preparazione il di farsi, e credono con alcuni paragrafi di legge, male concepiti, punto armonizzati colle altre istituzioni e leggi e coi nuovi provvedimenti da

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina pag. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 36 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non sono ricevute, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in V. Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

adottarsi, anzi da studiarsi ancora, di avere fatto tutto.

Gli Italiani sono impazienti e raffazzonatori di leggi male digeste, perché sono poltronie e schiava fatica a perche adoperano il loro tempo a combattersi e dilaniarsi gli uni gli altri (questo chiamano politica!) anziché adoperarlo negli studi seri, che devono condurre allo scopo volute, e fare si una cosa alla volta, giorno per giorno.

Il Mancini ha tanto poco studiato la sua legge che egli stesso propose degli emendamenti alla sua proposta per lo meno immatura! E poi si lagnano, che la stampa censuri le loro riforme, l'occorre al Mancini, così strenuo difensore delle birbe che pare le abbia a cuore anche come ministro, di venire in Parlamento a fare polemica contro la libera stampa, così come la fece contro al papa nella sua enciclica!

Pianso ad altro, gli onorevoli continuano qui ad essere scarsi, e si che è il supremo momento per lavorare! Gli uffici non si sono nemmeno potuti costituire, mancando il numero.

Sono stati dispensati, come vedrete, parecchi dei progetti di legge del Depretis. C'è sempre in tutti qualcosa di indigesto. Se ne compongono tanti *omnibus* dati a studiare a Commissioni speciali, nominate dal presidente, il quale per dir vero non si è mai mostrato in questo né abbastanza imparziale, né abbastanza occupato per scegliere le persone più adatte ad ogni materia.

Nella interpellanza combinata dal Paternostro col Nicotera circa agli internazionalisti, il ministro diede nelle solite sconvenienze, delle quali nessuno fa a lui più nemmeno colpa. Tanto sono nella natura sua! Parlò di corrispondenti di giornali (l'uomo conosce i suoi polli) che pagati con 200 o 300 lire dicono tutto quello che si fa loro dire, ed esagerano tutto. Per il fatto quelli di Napoli e di Roma dissero piuttosto meno, e si vide poi che le cose stavano com'essi le dicevano. Si lavò le mani della propria responsabilità gettandola sopra le autorità di Benevento. Del resto anche qui a Ponte Molle si fecero degli arresti, si trovarono prigionieri, come anche a Firenze. Hanno tanto smilzato, che qualcosa è nato.

Vi ricordate che tempo fa si erano fatti dei preparativi di azione, e che si erano sequestrate armi sulla ferrovia del Trentino?

Il *Bersagliere* continua le sue polemiche fando vedere agli orbi il disaccordo che v'è tra i ministri. Depretis lascia fare.

Ora ha fatto delle nuove dichiarazioni contro certi giornali come repubblicani, che pure parteggiano per lo Zanardelli.

Oggi il Melegari depose alla Camera un trattato postale colla Repubblica di San Marino; ciòché fece ridere i deputati, che sono molto di buon umore. Le notizie da Costantinopoli non lasciano punto sperare degli effetti pacifici del protocollo.

## ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma:

Il progetto di legge sulla conversione di beni delle parrocchie e delle confraternite consta di 14 articoli, e comprende gli economati, le parrocchie, le confraternite, i conservatorii ed i ritiri. La rendita da corrispondersi dovrebbe essere del cinque per cento.

Sono esclusi dalla conversione i locali destinati agli uffici, all'abitazione dei parroci ed all'esercizio del culto.

I benefici parrocchiali si liquidano nel seguente modo: Sino alla cifra di 800 lire di reddito, rimangono proprietà della prebenda. Da ottocento a due mila lire, dividesi l'eccedenza fra la parrocchia ed il comune. Oltre le due mila, si riparte l'eccedenza tra il fondo del culto ed i comuni. La rendita attribuita ai comuni deve servire esclusivamente all'istruzione.

Si creano delle Commissioni circondariali per la vendita dei beni. I Governo emetterà dei titoli di rendita fruttiferi del 5 per cento al tasso di 85 lire ogni cento nominali, che verranno accettati in pagamento dei beni. Il capitale ricavato dalla vendita verrà impiegato al ritiro dei biglietti consorziati.

Il progetto di legge relativo all'istituzione del Ministero del tesoro, propone che a quest'ultimo si dia l'inc

Faranu parte del Ministero del tesoro la Ragioneria generale e la Direzione generale del tesoro. Dipenderanno dallo stesso: la Direzione del debito pubblico, l'Avvocatura erariale, e l'Ufficio d'ispezione delle Banche.

Verrà istituito anche un Consiglio del tesoro, tolto dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei conti, cui affiderasi il riscontro preventivo dei mandati di pagamento.

— Leggiamo nel *Diritto*: A Palermo furono testé arrestati i latitanti Bongiorno, Salvatore e Chimera Antonio, entrambi omicidi; il primo era cercato con promessa di premio. E Coltria Michele, complice in qualche ricatto, si costitui a quel Prefetto. A Trapani si sono presentati Dalcamo Michele, Sanseri Salvatore e D'Imartino Giuseppe, tutti omicidiari latitanti pericolosi.

— È stata firmata da parecchie centinaia di pensionisti una petizione diretta al ministro delle finanze, con la quale si domanda la riforma della legge sulle pensioni, nel senso di potersi legalmente disporre delle medesime.

— Nella prima seduta della Camera non erano presenti che cinquantatré deputati. Vennero accordati quaranta congedi!

— Lo scrolio tra Nicotera e Zamardelli si fa gravissimo, e si teme una crisi. (*Unione*).

## ESTEREO

**Turchia.** I giornali turchi sollecitano il Governo a respingere categoricamente il protocollo e i giornali greci, per paura del panslavismo, fanno coro. Un telegramma del *Sonn- und Feiertags-Courier* dice chiare e nette che per Pietroburgo non partirà da Costantinopoli ambasciatore alcuno; par contro Damat pascià ispeziona i forti dei Dardanelli.

**Francia.** Leggesi nel *Monit. Universel*: «Sappiamo da buona fonte, che l'Internazionale cerca ripigliare la sua azione nei grandi centri industriali. In parecchi opifici degli agitatori hanno organizzato queste e aperte sotterzizioni.»

**Spagna.** Il governo spagnolo non si affretta, per quel che pare, ad attaccar il carlismo nelle sue radici, togliendo ai baschi i loro *fueros*. La legge che abolisce questo antico diritto data già da un anno, ma nella sua esecuzione urtò contro la minacciosa opposizione degli abitanti del paese. Ora cede il governo. Daccchè le deputazioni e rappresentanze, invitate a cooperare all'attivazione della legge, diedero la loro dimissione, un proclama del governatore invita la popolazione a mantenersi tranquille, e dichiara che il governo rispetterà i diritti della Biscaglia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Offerta per la Loggia.** I coniugi signori Giacomo Gentilomo e Adele de Marchesetti cittadini di Udine residenti in Trieste hanno oggi rimesso a questo Municipio L. 20 quale obbligazione per i lavori della Loggia.

**Il sig. Nimir Domenico di Povoletto.** Consigliere comunale, ci prega di far pubblico un suo lagnio, che quel Sindaco abbia fatto dire la associazione del *Giornale di Udine*, il quale, secondo lui, e secondo anche noi, ha sempre trattato ampiamente gli interessi della Provincia. I nostri lettori non faranno fatica a credere, che siamo della stessa opinione del Consigliere Nimir contro quella del vecchio nostro amico Della Rovere; il quale, a detta sempre del Nimir, non trova abbastanza progressista il nostro foglio. Come sono mutati i tempi! E pensare, che tanti trovano che il *Giornale di Udine* lo era anche troppo, sicchè rompeva le tache ai retrogradi ed ai tardigradi, perché usava scuotere dal loro quietismo e spingerli innanzi sempre, sempre.

Ma dobbiamo rispondere al cortese sig. Nimir, che noi non ne possiamo nulla contro le idee ultra del nostro vecchio amico Della Rovere e suo Sindaco, che ora gode il papato del pensionato. Soltanto gli promettiamo, che degli interessi della Provincia continueremo ad occuparci, essendo noi vecchi di quei progressisti impegnati, e che non lascieremo in pace mai coloro che amano di andare adagio o di dondolarsi coll'altalena, stande sempre allo stesso posto.

Quasi di Povoletto si uniscano in quattro o cinque e si facciano venire il *Giornale di Udine*; e noi li serviremo. Non c'è altro rimedio che questo contro ai Sindaci della riparazione, che non amano di leggere i fogli della Provincia.

**Progressista in ogni cosa**, ma di quei vecchi, cioè prima che se ne falsasse il conio e la lega e che ne adottassero il nome anche gli immobili, i retrogradi e gli avversi ad ogni progresso, od indifferenti ed increduli, un tempo ero retrogrado anch'io circa alla foglia di Nicot, ma daccchè mi tocca leggere la stampa nicterina anch'io ho dovuto per antidoto darmi alla nictiana, anegando nel fumo gli effluvi malsani di quei fogli.

Avrei fumato volentieri roba fina; ma mi accontentavo anche di un sigaro Cavour, ed anche, in mancanza di quello di un sigaro Sella. Io quando leggevo nei giornali progressisti e moderati, tutti uguali dinanzi al fumo ed alla Regia, di sigari, nei quali, dappresso al tabacco, ci entravano tutte le materie più eterogenee, quasi tanto come nella attuale Maggioranza della

Camera (Vedi giornali progressisti di tutti i giorni) facevo l'incredulo. Credevo una spiritosa invenzione quella di certi musei di queste materie indescrivibili; ma il fatto mi ha convertito. Oltreché i eduvori da qualche tempo sono passimi davvero, sicchè ho dovuto ricorrere al turco per non morire asfissiato, trovai in un sigaro un pezzo di corda, il quale formava il nucleo di quelle fogliacce, che mi costarono un soldo e che per metà servono ad avvelenare il cervello dei monelli, progressisti dell'avvenire.

Così mi sono convertito e fatto credente.

Come tale propongo ai fratelli di sventura di adottare l'uso della pipa, anche per venire in aiuto del Turco, che è ora il Beniamino della Europa liberale e soprattutto clericale.

Se ci perde Depretis (ed in verità me ne duole) ci guadagna Nicot e la sua foglia, che così non si potrà confondere colla corda.

**Tentro Miuvra.** Questa sera è l'ultima per chi voglia intervenire allo spettacolo della Compagnia Guillaume. Ieri tra le parti più gustose fu la presentazione dei sette stalloni arabi ammirati, i quali fecero tutto il possibile per gareggiare d'intelligenza coll'uomo. Toni, il semplicione della Compagnia, ebbe a dire, che se l'intendono molto bene col loro padrone e vanto quindi il progresso. Sotto a tale aspetto dell'ammirazione cavalli, cani ed elefanti la Compagnia Guillaume superò, nonchè gli altri, anche sè stessa, cioè che ebbe ad ammettere anche un vecchiaro, il quale raccontava a suoi vicini di avere veduto la Compagnia equestre Guillaume per la prima volta ad Udine oltre cinquanta anni fa, e faceva confronti tra i nonni ed i nepoti.

Ma a dire queste cosa non conta niente. Andate e vedete, meravigliatevi ed applaudite, come faceva di buona voglia tutta la nuova generazione che jersera abbandonava al Minerva. Direte allora con Toni, ch'egli ha ragione e che del progresso ce n'è.

**Il cavallo orientale governativo in Udine.** Come venne altra volta in questo giornale annunciato, trovarsi ora in servizio alla stazione di monta in Udine, che si chiude col 4 luglio venturo, il cavallo-stallone *Teufi* di mantello sauro, balzano posteriormente e sulla destra anteriore, con stella prolungata in fronte, alto metri 1,46, di anni 9, ritenuto il migliore orientale che trovisi nei depositi dello Stato. Ondavore il concorso delle cavalle, ed estenderà il beneficio dell'incrocio del sangue arabo con quello del passe, questo magnifico riproduttore venne posto in terza categoria, per cui la tassa da pagare si limita a lire 12 per ogni cavallo che si fe coprire. Il cavallo in discorso non ha taglia molto grande, non potendosi ciò pretendere da individui di quella razza, che hanno media elevatezza e tarchiatura; ma convien ricordare come essa pur diede origine a razze non meno famose e di grandi dimensioni, quali l'inglese, la spagnola, l'Orloff, ecc. I pregi principali della razza orientale di cui il Teufi è un pregevolissimo esemplare, consistono nel trasmettere nei discendenti le così dette qualità interne, cioè indole buona, e resistenza impareggiabile al lavoro, derivata dalla bella loro conformazione e dalla energia muscolare di cui vanno singolarmente dotati. Speriamo dunque che gli allevatori vorranno corrispondere alle mire del Governo, inviando a quel riproduttore buon numero di cavalle, che siano ben conformate, ed in buona età. Così i prodotti saranno sicuri e non potranno a meno di divenire distinti, unico mezzo affinchè l'allevamento equino diventi rimuneratore.

**FATTI VARI**

**Irrigazioni.** Da una statistica compilata anni addietro, nella quale però non apparisce il Veneto, si desume, che nel Piemonte erano irrigati 354,602 ettari di terreno, cioè 45,005 direttamente per fiumi, 241,522 per canali irrigatori, 68,075 per fontanili. Nella Lombardia erano irrigati 588,218 ettari, cioè 106,944 direttamente da fiumi, 328,238 per canali irrigatori, 150,036 per fontanili. Nella Liguria erano irrigati 14,123 ettari, dei quali 3,241 per fiumi direttamente, 4,917 per canali irrigatori, 4,755 per fontanili. Nell'Emilia 52,209 ettari, rispettivamente c. a. per 6,812 ett., 39,957 e 5,439. Nelle Marche ed Umbria 7,489, cioè 2,667 ett. della prima, 2,324 della sec., 2,498 della terza. In Toscana 29,044, nelle proporzioni di 9,486, di 17,038, di 2,590. Nella Regione meridionale adriatica 35,501, divisi in 23,626 ett. 9,792 e 12,312. Nella meridionale mediterranea 96,102, divisi in 23,627 ettari 30,759 e 41,716. Nella Sicilia 34,259 ettari divisi in 13,886, in 8,911 e 12,262, in Sardegna 4,500 ett. divisi in 3,248, in 284 e 932. Dal Veneto non possiamo dire altro, se non che ventisette anni fa ancora esistevano 11 Consorzi per irrigazione, 3 per scolo ed irrigazione, 12 per altri usi ed irrigazione. Possiamo poi aggiungere che negli ultimi anni anche nel Veneto si fecero molti altri Consorzi d'irrigazioni, od irrigazioni private di minor conto, e che in tutta Italia, dopo questa statistica, si fecero ed irrigazioni e progetti molti. Anzi nel quinquennio 1870-74 si fecero per irrigazione 216 nuove concessioni per 3705 ettari di terreni. In queste le provincie venete figurano per 93 concessioni e 2554 ettari, sui quali la provincia di Udine ne conta meno di tre miserabili ettari!

Notizie marittime. Il vapore *Assiria* è giunto a Bombay l'8 corrente proveniente da Napoli; il *Cristoforo Colombo* è giunto il 10 a Singapore ove si fermerà 10 giorni; il vapore *Francia* è giunto l'8 a Montevideo proveniente da Genova, e il postale *Sumatra* passò da Aden il 9 diretto per l'Italia.

L'Esposizione Mondiale di Parigi.

Quella Provincia che ha più bisogno di tutte è quella che ha fatto meno. Da che dipende ciò? Dal non saper mai cominciare quello che è pure tanto utile!

**Il principino di Napoli.** Dall'articolo del *Piccolo di Napoli* sull'inaugurazione di quella Esposizione di Belle Arti, avvenuta domenica scorsa, togliamo quanto segue:

Un curioso particolare: il principino di Napoli, quando voleva sapere qualche cosa, si rivolgeva spesso al ministro Nicotera. Quando è stato preso al quadro del Cammarano che rappresenta un ufficiale dei bersaglieri che interroga la famiglia d'un brigante, il principino ha detto al ministro dell'interno:

— Che cosa vuol sapere quell'ufficiale dei bersaglieri?

Il ministro ha risposto:

— Vuol sapere dove sono i briganti.

— Ma ora briganti non ce ne sono più?

— Poiché ancora.

— E i bersaglieri non li battono....

Se ne racconta un'altra curiosa. Ieri alle corse il principino dice al sindaco:

— Duca, la tua musica di Napoli è vestita molto brutta.

— Come? dice il duca ridendo, mi dice codesto così a bruciapelo? È poco gentile. Lo accusò alla mamma.

La principessa interviene e ammonisce il figlio a non trovar brutto ciò che vede. E il bambino: Ma, tu m'hai ripetuto tante volte che bisogna sempre dir la verità. L'ho da dire o non l'ho da dire la verità?

**Ferrovia Mestre - S. Donà - Porto-Gravaro.** Un comunicato alla *Gazzetta di Venezia* annuncia che il giorno 9 unitesi le Giunte Municipali del distretto di S. Donà, deliberarono di contribuire alla costruzione della progettata ferrovia con L. 1.300,000 mediante l'annuo carico di L. 42,509.

**Ferrovia Treviso-Vicenza.** Nella corsa di prova sul tronco Treviso-Castelfranco-Cittadella, la strada corrispose perfettamente.

**Fallimento.** A Trieste è fallita la Società industriale triestina. L'altra settimana le sue azioni valevano f. 115; oggi valgono nulla.

**Al mercanti di vino.** In sicurezza di corte imposta arretrata avranno luogo dal 26 aprile al 3 maggio in Prosecco e Santa Croce gli incanti esecutivi di varie partite di vino oppignorate ai rispettivi debitori.

**Il segreto delle lettere.** Può o non può il Sindaco d'un fallimento, aprire le lettere dirette all'operato? È una causa che sarà discussa a questi giorni presso il tribunale di Milano. Udiremo quale ne sarà la decisione.

**Cronaca nera.** L'altra notte a Nizza l'ingegnere Lombardini di Milano serviva, per gelosia, con un colpo di revolver la ballerina Enrichetta Cordani, e credendo di averla uccisa si scaricava un altro colpo di revolver al capo precipitando cadavere da una finestra, alla quale era stato posto sporgendo col corpo nel vuoto.

A Castronova (Palermo) un fanciullo di 13 anni, per futili motivi, s'armò di un facile che stava appeso nella casa di certo Rosato Federico, e lo sparò contro altro fanciullo suo compagno, certo Alfonso Salvatore, di 12 anni, causandogli una ferita giudicata mortale. Ciò fatto, il piccolo ferito davasi a latitanza.

A Venezia è stato condannato a 4 mesi di carcere certo Luigi Vignaduzzo d'anni 25 di S. Michele al Tagliamento che, venuto a contesa con suo padre, lo aveva ferito al capo con un colpo di badile.

A Verolengo (Piemonte) un orrendo misfatto fu consumato la sera di mercoledì scorso. Certo Sigurino Giovanni, d'anni 29, uccideva con un colpo di falcetto suo padre, per questione di interessi. Il parricida è già caduto nelle mani della giustizia.

La notte del 9 corrente a Torino certo signor Colli Giuseppe di Mortara, d'anni 48, ex-brigadiere delle Guardie Doganali, in seguito alla minaccia di essere abbandonato da una donna, certa Vassallo Giovanna, colla quale viveva, e che gli aveva consumato tutto il frutto de' suoi risparmi, 1200 lire, la uccideva nel sonno esplosandole un revolver al capo, e poi uccideva sè stesso sparandosi un colpo nel petto coll'arma stessa.

La cronaca è lunga e triste, e se volessimo continuare, i giornali delle varie città ce ne offrirebbero ancora materia. Ma basta questo. Ce n'è abbastanza per soddisfare quelli alcuni lettori che ci hanno scritto una lettera lamentandosi che il giornale trascuri la rubrica dei fatti atroci che avvengono qua e là in Italia e fuori e che tutti i fogli riportano.

**Regia cointeressata dei tabacchi.** Nell'estrazione seguita il 31 marzo a Roma la lettera estratta rappresentante la 17<sup>a</sup> serie delle obbligazioni tabacchi, è la lettera L. La suddetta serie sarà rimborsata il 1<sup>o</sup> luglio 1877.

**Notizie marittime.** Il vapore *Assiria* è giunto a Bombay l'8 corrente proveniente da Napoli; il *Cristoforo Colombo* è giunto il 10 a Singapore ove si fermerà 10 giorni; il vapore *Francia* è giunto l'8 a Montevideo proveniente da Genova, e il postale *Sumatra* passò da Aden il 9 diretto per l'Italia.

L'Esposizione Mondiale di Parigi.

I lavori dell'Esposizione Mondiale del 1878, sono avanzatissimi. Le gallerie del Trocadero hanno

già compiuta la loro muratura. Al Campo di Marte lavorano due mila operai ad erigere palazzi. Gli industriali e il governo garantiscono nella grandiosità e imponenza dei preparativi.

**Nuova cometa.** Una nuova cometa è stata scoperta nel mattino del 5 corr. dal sig. Winnecke a Strasburgo.

La cometa è assai brillante nel nucleo e reggeva al chiarore dell'alba assai avanzata; è fornita di coda, diffusa e sfumata, ma ben decisa. Il suo moto è nullo in ascensione retta, e minore di un grado in declinazione. Essa ora trovasi nella costellazione di Pegaso, presso la testa del Cavallo, e cammina assai lentamente verso il polo. Nei seguenti dagli astronomi verranno fatte delle osservazioni collo spettroscopio, dalle quali si dedurranno i corpi principali che ne costituiscono la massa, come si fece per la precedente dello scorso febbraio, per così fare un passo più avanti nella cognizione di questi astri.

## CORRIERE DEL MATTINO

La situazione che jari il telegioco digevo «estremamente tesa», oggi dall'Agenzia Havas è detta «estremamente oscura». Pare infatti che il principio della fine sia molto prossimo. La Porta respinge il protocollo, rifiuta il disarmo, rieusa di mandare un ambasciatore a Pietroburgo e fa respingere dal suo Parlamento qualunque concessione territoriale al Montenegro. La pace o la guerra, dice oggi un dispaccio da Costantinopoli, dipende adesso dall'accoglienza che la Russia farà alla risposta turca. Ora è facile l'indovinare quale sarà questa accoglienza. L'idea del *Giornale di Pietroburgo* che pel rifiuto della Turchia sia da iniziarsi un'altra campagna diplomatica da parte delle Potenze, ci sembra destinata a non avere alcun effetto. La Russia tenendo ai confini un esercito che da mesi e mesi le costa ingenti somme al giorno, ha fretta di uscire da una situazione ormai insopportabile. Nessuna meraviglia pertanto se in breve il telegioco avesse a annunziare il passaggio del Pruth da parte dei russi, passaggio preceduto da una dichiarazione dello Czar all'Europa di non tenderà ad annessioni e di limitarsi ad una occupazione temporanea come garanzia delle riforme. Si effettuerà così il pensiero espresso dal Czar Alessandro fino dal 9 dicembre 1870 al cavaliere Nigra che avendo espresso dei dubbi sulla possibilità di far cessare ad un'epoca determinata l'occupazione russa, ebbe dallo Czar in risposta queste parole: «A questo proposito vi posso assicurare, che se sarà forzato di entrare, saprà anche uscirne». Tutto ciò lo abbiamo detto da uno dei documenti contenuti nel *Libro verde*.

La Post di Berlino assicura che l'Imperatore di Germania non ha accettato le dimissioni



## INSEZIONI A PAGAMENTO

## Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

DI GAJARINE

premio con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sia recenti che croniche, purché non sieno nati esili o lesioni o spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattie, il suddetto Spellanzon la prova con l'opera medica intitolata PANTAGEA, appoggiato ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1:30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine, dal proprietario, — Venezia, A. Ancillo. — Ceneda, L. Marchetti. — Mira, Roberti. — Milano, Roveda. — Mestre, Bettanini. — Oderzo, Chinalia. — Padova, Cornelio e Roberti. — Sacile, Busetti. — Torino, G. Geresole. — Treviso, G. Zanetti. — Udine, Filippuzzi. — Verona, Pasoli. — Vincenza, Dalla Vecchia. — Bologna, E. Zarri. — Conegliano, Zanutto.

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire 8, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pilole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.

VIA CORTELAZIS N. 1

## VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

## Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido Rossetter sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente né la pelle, né la lingerie; non abbrucia la lavatura o sgrassamento dei capelli; né prima, né dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. L. 3

Id. UDINE il deposito dal Sig. Nicolo' Caini.

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Medicinische Zeitung*, pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

## VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di OTTAVIO CALLEANI Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera Tela all'Arnica Galleani è uno specifico raccomandatissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgic, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista. — Milano.

Non posso attestare la mia riconoscenza se non con pregare Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua Tela all'Arnica su' miei incomodi, cioè: dolori alle reni e spina dorsale, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo

Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo,

Costa Lire 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio

contro rimessa di vaglia postale di Lire 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consenso, con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Ponzotti-Filippuzzi, Comessatti farmacisti, alla Farmacia del Rendentore di De Marco Giovanni, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

## IMPEDIMENTO DI AGENTI DI ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

Il sottoscritto Agente Principale della colossale Società NORTH-BRITISH et MERCANTILE INGLESE e della rinomata PRIMA SOCIETÀ' UNGHERESE, residente in Udine, Via ex Cappucini N. 4, fa ricerca di Agenti stabili nei Capi-Luoghi di questa Provincia, che verranno compensati generosamente.

## ANTONIO FABRIS

## COLLA LIQUIDA

DI EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L. — 50
»      scura	» — 50
» grande bianca	» — 80
» piccolo bianca carre con capsula	» — 85
» mezzano      »	1.—
» grande      »	1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10. l' uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

VERE

## PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della TOSSE NERVOUSA, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di Gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in Udine, Comessatti, Filippuzzi ed altri principali. — Palmanova Marni — Pordenone Roviglio — Ceneda Marchetti. — Tricesimo Carnelutti. — Cividale Tonini e Tomadini.

## DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di DINAMITE di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di Dinamite. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortuni.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la Dinamite Nobel in Italia è quella della Società Anonima Italiana in Avigliana, presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di Dinamite sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono, commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

## PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

preso in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1	...	L. 5.90 il kilogr.
» 3	...	3.90 il »

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nasee, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesicula, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito, ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombera fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarà grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50

6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatino in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo, L. Cinotti, L. Diamantio, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartari, Villa Santina, Pietro Moretti, Gemona, Luigi Billiani farm.